Guardare alla Luce...

Nel mese di Aprile ci prepariamo ad accogliere la gioia della Pasqua dopo un tempo di Quaresima diverso da quello che avremmo pensato di vivere. Un tempo di rinunce, di lontananza fisica, per alcuni anche di sofferenza… Un tempo che, però, non ha l'ultima parola sulla nostra vita e su quella di quanti, vicini e lontani, condividono con noi la fatica. Il Signore ci fa dono della sua Vita, capace di illuminare ogni tenebra! Alzando lo sguardo verso la sua luce possiamo tornare a riconoscere Lui che sempre ci accompagna e a vedere con gioia tutto il bene che è la nostra vita e la vita dell'altro accanto a noi.

Ci lasciamo guidare dalla parole di frère Charles e di un'altra figura, Madeleine Delbrel, una donna che ha scelto di vivere secondo il vangelo, ispirandosi anche a Charles de Foucauld, dentro un ambiente ateo, svolgendo la professione di assistente sociale.

Facciamo il punto…

Luce… che cosa, chi porta luce al tuo tempo?

Che cosa vale la pena illuminare delle tante cose che vivi e fai ?

Tu, tu rimani fedele, Maddalena, rimani alla porta del sepolcro e piangi… suonano le ore 5, ti sporgi per guardare l'interno del sepolcro, sempre piangendo: vedi due angeli vestiti di bianco: «Donna, dicono, perché piangi?Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto»… […] Un'ombra appare dietro di te nella mezza luce del mattino: ti giri: quest'ombra è un po' distante dal sepolcro alla porta del quale tu sei, vicino alla casa del giardiniere. È forse il giardiniere, tu dici: potrebbe sapere che ne è stato del corpo del mio Signore: «Donna perché piangi? Cosa cerchi?» ti dice l'ombra nello stesso momento… È il giardiniere, pensi, e dici: se sei tu che l'hai portato via! Signore, dimmi dove l'hai messo, ed io lo porterò con me… E nello stesso tempo ti avvicini a quest'uomo… Sei arrivata a due passi da lui: apre la bocca di nuovo: «Maria». Oh, allora beata e fedelissima Maddalena, cadi ai suoi piedi, rapita, «Rabbuni». «Maestro mio» dici… È il tuo Maestro che ti è apparso, a te, per prima […]. Il tuo Salvatore è là, tieni i suoi piedi tra le mani: piangi ancora, piangi addirittura più di prima, fedelissima Maddalena, ma è di gioia, è di felicità, è di una felicità per la quale ti sembra di stare per morire… Il tuo beneamato Signore è resuscitato, glorioso per sempre, felice per sempre! […] Piangi, piangi Maddalena: sì, piangi, piangi, piangi di gioia, tu che hai tanto pianto di dolore, e fammi condividere le tue lacrime, a me, tuo indegno figlio e a tutti gli uomini, tutti figli di Gesù, e tutti di conseguenza tuoi…

Charles de Foucauld
(Considérations sur les fêtes de l'année, 329-331)

Corriamo contagiosi di gioia

Poiché le tue parole, mio Dio, non son fatte
per rimanere inerti nei nostri libri,
ma per possederci
e per correre il mondo in noi,
permetti che, da quel fuoco di gioia
da te acceso, un tempo, su una montagna,
e da quella lezione di felicità,
qualche scintilla ci raggiunga e ci morda,
ci investa e ci pervada.
Fa' che, abitati da esse,
come "fiammelle nelle stoppie",
corriamo per le vie della città,
e fiancheggiamo le onde della folla,
contagiosi di beatitudine,
contagiosi della gioia…

Perché ne abbiamo veramente abbastanza
di tutti i banditori di cattive notizie,
di tristi notizie:
essi fan talmente rumore
che la tua parola non risuona più.
Fa' esplodere nel loro frastuono il nostro silenzio
che palpita del tuo messaggio.

Madeleine Delbrêl
(da: "Gioie venute dal monte",
in: *La gioia di credere*)

Rimanendo in ascolto…

 # Quali parole di questi testimoni sento vicine alla mia esperienza? Quali lontane?

 # Quali prospettive aprono per la mia vita?

 # Quali domande mi nascono o restano aperte?

Consegno a Dio questo tempo, come luogo in cui cercare le situazioni di luce e le occasioni inaspettate - ma ricche di gioia - di incontro con Lui. Faccio mie queste invocazioni:

#Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide ... (Gv 20, 11-12)
sostieni, Signore, la mia fede perché io continui a sperare in Te e a cercarti anche lì dove mi sembra più difficile poterti trovare.

#...«Donna, perché piangi? Chi cerchi?» […] Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» (Gv 20,15.16)
aiutami Signore a riconoscere la tua voce nel bene che vedo intorno a me, nei gesti di attenzione, semplici e quotidiani, che ricevo ogni giorno.

 # ...Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli... (Gv 20,18)
donami, Signore, la gioia del cuore e l'entusiasmo di portarti con me nelle strade della vita.

A cura delle Discepole del Vangelo